



COMUNI: Sesto Fiorentino.

ESTENSIONE: 56 ha

CONTESTO:

PIT - Ambito di paesaggio n°16
(Area fiorentina).

PTCP - S.T. dell'Area fiorentina.

ENTE GESTORE:

Amministrazione Comunale di Sesto Fiorentino in
collaborazione con LIPU.

ATTI ISTITUTIVI:

L'area, istituita con Delib. C.G. di Sesto F.no n°72 del
26.02.1998, è inserita nell' Elenco ufficiale delle Aree
Protette regionali fin dal 5° Aggiornamento - 3°
Programma regionale per le aree protette 2000-2003
(D.G.R. n°1229 del 12.11.2001).

Con il 10° aggiornamento dell'elenco - V° Programma
regionale per le aree protette 2009-2011 (Delib. C.R.
n°88 del 23.12.2009) è stato recepito l'ampliamento
dell'area di circa 6 ettari rispetto all'estensione
originaria, approvato dal Comune di Sesto F.no con
Delib. G.C. n°11 del 21.01.2008.

L'ANPIL è compresa nella ZPS "Stagni della Piana
Fiorentina".

STRUMENTI DI GESTIONE:

Il Regolamento di Gestione è stato approvato dal
Comune di Sesto F.no con Delib. C.C. n°63 del
30.10.2007.

ATTIVITÀ VENATORIA:

Su parte dell'area (5 ettari) è vietato l'esercizio
venatorio, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 3/94 (Atto
Dirigenziale Provinciale n°1765 del 06.06.2006); la
parte riguardante il Lago del Padule, risulta
ugualmente inclusa nell'area di divieto, secondo le
prescrizioni del Piano Faunistico Venatorio Provinciale
2006-2010 approvato con delibera CP n°167 del
02.10.2006.



DESCRIZIONE

L'area protetta è situata nella piana di Sesto Fiorentino, porzione orientale della più vasta pianura che si estende tra Firenze e Pistoia. L'area protetta è stata istituita per tutelare un'area semi-naturale di importanza avifaunistica. L'Autostrada A11 rappresenta una barriera più visiva che ecologica con la vicina ANPIL Stagni di Focognano. L'area comprende al suo interno uno stagno artificiale di 21 ettari, creato e gestito a fini venatori, campi coltivati a colture erbacee e un'area di nuova creazione (di 5 ettari), ove vige il divieto di caccia, che comprende un ampio rimboscimento con latifoglie igrofile - farnia, frassino, ontano, ecc.-, una porzione a parco urbano (prati artificiali, alberi e arbusti ornamentali) e un piccolo specchio d'acqua ad uso didattico.

La flora comprende alcune comuni specie igrofile, quali mestolaccia *Alisma plantago-aquatica*, scirpo marittimo *Bolboschoenus maritimus*, giunco *Juncus effusus*, salcerella *Lythrum salicaria*.

Lo stagno artificiale ospita numerose specie di avifauna acquatica, sia durante la migrazione (rallidi, anatidi, ardeidi, limicoli, passeriformi di palude, ecc.) che nel periodo riproduttivo. Tra queste ultime, merita segnalare tuffetto *Tachybaptus ruficollis*, folaga *Fulica atra*, cannareccione *Acrocephalus arundinaceus*, cannaioia *Acrocephalus scirpaceus*, cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus*, martin pescatore *Alcedo atthis*.

Nella parte di recente risistemazione ambientale è presente e comune il rospo smeraldino *Bufo viridis* e vi nidifica il corriere piccolo *Charadrius dubius*. Tra gli altri anfibi sono presenti due specie di tritone (*Triturus carnifex* e *Triturus vulgaris*).



PROBLEMATICHE DI CONSERVAZIONE E CAUSE DI DEGRADO.

L'area in oggetto risulta costituita da relittuali aree umide e da specchi d'acqua artificiali inserite in un paesaggio di pianura alluvionale, caratterizzato da elevati livelli di antropizzazione e di urbanizzazione.

Le importanti emergenze floristiche, di habitat, ma soprattutto avifaunistiche, quali le importanti popolazioni nidificanti e svernanti, si trovano a convivere con un paesaggio profondamente alterato, con problematiche ambientali comuni a tutte le aree prossime alle periferie residenziali ed industriali delle grandi metropoli.

In particolare i numerosi elementi di criticità sono tali in quanto costituiscono detrattori rispetto alla conservazione degli habitat palustri residuali e rispetto all'importante ruolo svolto da tali siti per la sosta di numerose specie migratrici ma anche per lo svernamento e/o la nidificazione di alcune specie.

Il crescente isolamento delle zone umide, ubicate in un contesto quasi completamente urbanizzato, costituisce quindi uno dei principali elementi di criticità. Ad una matrice territoriale ad elevata antropizzazione si uniscono infatti una serie di infrastrutture lineari esistenti o previste, ad elevata impermeabilità ecologica, che contribuiscono ad

isolare tali nuclei relitti (assi stradali e ferroviari confinanti con il sito, opere aeroportuali, elettrodotti, ecc.). All'elevato grado di antropizzazione del territorio contribuisce anche la presenza di attività agricole intensive che hanno trasformato drasticamente il tradizionale paesaggio di pascolo di pianura, ancora presente in modo residuale in alcune piccole aree. Queste attività contribuiscono inoltre, assieme ai contributi delle aree urbane ed industriali e alla presenza diffusa di discariche, alla riduzione complessiva dei livelli di qualità delle acque superficiali e di falda ed in generale ai fenomeni di inquinamento del suolo. Relativamente a quest'ultimo aspetto risultano da segnalare le numerose discariche abusive, prevalentemente di inerti, e la presenza della discarica di Case Passerini che interessa direttamente una porzione del sito *Stagni di Focognano*.

Ai livelli di inquinamento delle acque non di rado si associano le carenze idriche estive e, più in generale, una gestione dei livelli idrici e della vegetazione non mirata agli obiettivi di conservazione.

L'impatto sulla componente avifaunistica viene accentuato anche dal disturbo diretto, anche sonoro, legato alle numerose attività presenti all'interno o ai confini dei siti in oggetto.

In tale contesto è da segnalare la realizzazione di parchi pubblici e di bacini a uso sportivo e ricreativo nell'area dei Renai di Signa. Tra gli impatti diretti sui popolamenti faunistici è da segnalare la gestione venatoria della gran parte delle aree umide della piana. Di non secondaria importanza tra le cause di minaccia, anche se non con i livelli di altre aree umide toscane, la diffusione di specie esotiche di fauna e di flora e la presenza di laghi per la pesca sportiva. All'interno del suddetto quadro d'insieme, si registra la proposta del Comune di Campi Bisenzio di estendere le aree protette presenti sul proprio territorio, manifestata nel Regolamento Urbanistico comunale approvato con Delibera C.C. n°90 del 20.07.2005 ed inserita nel V Programma regionale per le aree protette 2009-2011 di cui alla Delib. C.R. n°88/2009. Tali aree, seppure di limitata estensione, vanno a completare i tasselli di quel mosaico di risorse naturalistiche relittuali e frammentate che caratterizzano il paesaggio della Piana.

SITI INTERNET:

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

www.lipu.it

www.parchinaturali.toscana.it

www.zoneumidetoscane.it

